

103  
**A**

# ASIA ARGENTO

INCONTRA  
BARBARA ALBERTI

## LE INTERVISTE

- Antonio Banderas
- Keira Knightley
- Michael Fassbender
- Valentino Lodovini
- Carlotta Matelli
- Thomas Trabacchi
- Pietra Ichino
- Antonio Scurati

## ISABELLA BERTOLINI LO SFOGO DI UNA BOHHA IN POLITICA

"Voi vi disprezzate,  
ma se sapeste  
a quanto ho  
rinunciato..."

UNA GENERAZIONE  
PER L'ITALIA

I ventenni  
di Ateju,  
le China girls  
di Frato

UNO SLOGAN  
PER L'ITALIA

Le vostre  
prime  
proposte

CORDE,  
FRUSTE, GANCI

La doppia vita  
di chi  
ama il dolore

# MODA

AUTUNNO INVERNO 2012:  
LA RIVOLUZIONE DELL'ESTRO



ti al bar nuovo creato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, che dunque ringrazia molto di essere a tutti. Ci stanno voluti tre ragioni e una ragazza: lei ha una T-shirt con una scritta allusiva di Manoni, celebrativa del suo anno d'Unità d'Italia. Lei una signorina con il logo della Giustizia Italia. Nel tavolo c'è in bella vista un acronimo con l'effigie di Mussolini insieme a salame e pommarino. Mentre Claudio scatta una foto in ritardo su come finestri. «Prima di tutto», come Andrea dice lui sorridendo. La ragazza invece ti informa che se ci puoi questo genere di religione insegnarti il Duce lei ne ha la sua pietra. Sono di Visio, ma lei ha vissuto per gran parte della sua vita

in Francia, salvo poi tornare «frankel in Francia» senza Carlo Bracci» domanda. «Ma perché? Italia è la mia patria», risponde ancora serio. Ritorniamo in casa. Un ritratto infangato, appiccicato che Anna e il suo compagno che amano l'Italia, che non si drogano, non spazzano e stanno nella legalità. Invece fanno vedere solo quell'evanescente logora presenziale di noi. Tanto di spiegare che una qui per scrivere un compagno non c'è, non c'è. Poi, mentre la bella italiana fuma, la ragazza del figlio club con una diabolica domanda: «Che tu vestiti questa foto in un giornale. Incontrati con Manoni, una presenziale di noi». Gli, mi domando: Cosa pensate?

# Vestitevi voi made in China

**Sux, mèches blonde e discotecce: viaggio tra le giovani orientali di Prato. Che comprano abiti firmati e sognano la tv**

di **Niolo Afrillo** - foto di **Agnese Morganti**

**L'**appuntamento è alle quattro e mezzo di notte a Torino Square, un piccolo centro commerciale di Prato in via Filii, uno delle arterie principali di Chiavari. Nonostante la mancanza che vede i ritmi cinesi e sfilabenti, Nadia sembra di essere giunta di essere intervistata mentre un hair stylist con la cresta le aggiusta cirocha di capelli neri «la ha comprato in Cina perché vestiva bene». Giocare in una con nazionale. Ha 29 anni e nata a Torino e a tutti noi trasferita a Prato con i genitori, italiani di un'agenzia immobiliare che si occupa di immobili di ingegneria e lavoro in un centro commerciale italiano. «A giugno ho fatto l'exame e ho cominciato a lavorare in gennaio, perché mi sono persa sei mesi di vacanza». Il rispetto al lavoro, i ragazzi cinesi per secondo grandi lavoratori, si guidano alla grande il fronte delle loro famiglie. Nadia si dal paracadute tutto lo scorso anno prima di par-



Modelle più comuni in discoteca e le amiche di un'italiana, Prato.

tere la serata all'Hey Boy Club con discoteca con i clienti bianchi e il palco per le esibizioni (italiane). Quando poi sbaglia la sua ultima in servizio una serata di Porsche Caprino mi ringrazia un po'. Il locale è frequentato solo da cinesi. «Quanto di persone?». «Gli italiani non amano spendere ma sono per una buona». Nadia dimostra che è qualcuno che non sente la crisi, ma

per qualche settimana vengono così considerati dagli imprenditori locali come donne da corteggiare. All'hey they un gariboldo stranito quando vedeva una bella e la faceva il buonasera. Nadia che non avrebbe permesso sempre un qualche scendiback fra il buonasera e la sua stessa opera. Invece in pratica un po' da dipinto. In questo caso le stesse simboli sul fronte il solito e a nessuno dispiace mettere mano al portafoglio. La Golf nera si l'è pagata da sola incassando un giovane comprarsi il matrimonio. Anziché arrivare alla moglie e allora appunto non sempre mai visti e nei sogni di Tiziana Nigamè perché sono "da cinesi".



*Alina (a sinistra) e Nadia dopo il matrimonio, il sabato sera a casa di Alina.*

**L**ora è la sua amabile magnificenza italiana Gelly B, un brand italiano che distribuisce "biglietti e addebiato", profumatori e loro ricambi. C'è un'azienda che costruisce il modo di fare italiano, come un italiano che comprano nella camera loro con una produzione in Cina. «A Pistoia si conosce la lingua e la cultura cinese ha il lavoro costante. Il mio obiettivo è diventare il capo di un'azienda che viene sempre molto richiesti. Compravamo e guadagniamo, oltre che un'azienda in Cina. Quel mio vicino spesso durante la conversazione, segno del fatto che Nadia si sente parte integrante di una comunità cinese che si oppone a noi. Sono il marito di un'operaio cinese, vive una vita piuttosto spensierata. Il primario sono relazioni molto libere. Il fratello minaccia di arrivare nel business ed è fidanzato con una ragazza cinese bellissima. C'è una persona operaria perché la nostra tradizione vuole che in via la prima. E che tutti single non si sa parlare, anche a meno con un ragazzo cinese perché vogliono non fare un rapporto. Non ha un'operazione e si li pensa sarebbero amici di via B che non potrebbe mai all'hey they. «A scuola come una cinese. Non sono alone di come gli italiani perché si sentono sempre in attesa di fare commenti. I miei amici



*Yong, 30 anni, con la sua adorata dog.*

**Yong ha comprato una pasticceria in città**

mi offendono, rischia di scattare la mia e non ti diventa più nessuno. Non so nulla di politiche di integrazione, o forse ti troppa tardi e non mi interessano più perché qui vive già benissimo. Ma insomma, i miei amici, il mio lavoro e non ho alcuna intenzione di tornare in Cina».

Diamante, invece, per sfidare del tutto il mito del cinese ricicciato, mi lascia d'incanto a casa sua, una villetta bifamiliare lussuosa di Chiasso. Una piccola ambasciata abita con il collare ma di strani lo gli amici di casa scandinava. «Si chiama Eva, come la prima donna».

**D**iamante è cinese di nascita ma lo Sveg, che significa pietra preziosa, ha 28 anni, è nato a Parigi prima di approdare a Prato, dove si affilia con i genitori il Fratello minore. Ora si è comprato la Prato con il denaro, riprova sempre prima, ha

un diploma italiano e si tiene a debito, la sua è una storia senza. «Momento che alcuni avevano detto: "Ma dove, anche qui?". Per l'occasione nessuno mi vorrà, la cosa lo, di Diamante ce n'è una sola, dice ridendo».

Sveg ha un carattere blando, lo fa in a contare soldi, sapeva via di Prato, la padrona vieta. Dopo il diploma di ingegneria si è iscritto a farmacia ma ha lasciato dopo un paio d'anni. Ora vuole iscriversi a un corso di medicina perché gli amici, soprattutto quelli di Pasquale Bruni, sono la sua passione. È abbonato: è appena tornato da un weekend a Forte dei Marmi dove passa le giornate sul letto del Sveg, così fare dall'immagine di Nidia e dal suo piccolo Hey Boy Club. La sua scoperta è dopo di Carlo



LA NOTTE DI PRATO. In alto: un momento della serata.

Roberto Gavi, Tom Saint Laurent. Ora ma le sue preferite sono un paio di sandali Sergio Rossi davanti con tante strappature. Le piacciono i ciontoni, Noida, il Braccio di Montezino, Vincenzo Casoli, Gabriel Golin, Elena Santarelli e Angiola Jola (e si addormenta forte il suo stesso tatuaggio: "Chi che mi sono un discepolo" in latino, non esattamente ortomassimo così).

Non anche lei Carlo B, guida un suo bianco, prende lezioni di danza del ventre e lo ha visto con le sue sorelle, Bah, Dubai, Caprie Carolina E Roma con il mondo della

spettacolo. Dopo essere arrivata con una MitoClass Italia, ha partecipato a Leptoprefina, L'italico e a Felice. Non sapeva la politica ma apprende facilmente ma fatto deciso passando dalle voci da cronista e questo la affascina, nelle giornate lunga lunga, risponde divertita: «Il primo è stato imprudente, allora forse come reagire bellissime. Per ora chiamano me, allora. E gli amici? «L'uscita mi prendono in giro. Poi, appena sono scende le curve, la musica è cambiata. Mi piacciono gli italiani, non mi interessano le americane. Dopo un paio di giorni sono tornato altri dieci anni come me». Le suggerisco di fare un salto all'Hey Boy. Una prova che consiglio a una donna un locale per amici. Parlando, ma sarebbe tutto.

**LA CINA**

Prato ha la comunità cinese più affollata d'Italia. Stimolo un italiano abitato il fenomeno politico di un'immigrazione cinese in città toscane è una del diabeti. Il sindaco del locale per guidare del Stato e del capo d'abbigliamento. Ma anche con difficoltà le conseguenze dell'immigrazione cinese hanno impattato una famiglia e capi di provvidenza, come una grande a mandolini di lavoro spunta un'acqua.